

DA SEDICI GIORNI GLI OPERAI SONO ASSERRAGLIATI NEI POZZI

# Bombe lacrimogene per scacciare i 300 "sepolti vivi,, dalla miniera di Luni

La miniera è circondata da postazioni di mitragliatrici — Furibonde cariche della "Celere" contro la popolazione che manifestava la sua solidarietà con i lavoratori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUNI (Massa Carrara), 8. — Oggi, alle 14,00 pomeriggio, la Celere di La Spezia e quella di Sarzana, unitamente a gruppi di carabinieri, armate fino ai denti e guidate dal Questore della Spezia, dott. Strino, e dal Capo della mobile Mangano, sono entrate nella miniera dove, in fondo ai pozzi, da 16 giorni, i minatori sono sepolti vivi. Gli operai avevano occupato la miniera dopo una lunga lotta, durata due anni, con la Società Marchino, che ne aveva deciso la chiusura.

perché fuori della linea del massimo profitto. I minatori occuparono i pozzi e dopo lunghi mesi di lotta il governo fu costretto a dare la miniera in sublocazione ai minatori costituiti in cooperativa.

La miniera, che era stata teatro di infiniti incidenti sul lavoro (una media di due morti e mezzo all'anno) e di un ignobile sfruttamento, riprese una nuova vita. Una relazione di uno dei più noti tecnici minerari italiani, l'ing. Batini, affermava nell'ottobre dell'anno scorso, che completando lavori per un costo totale di 32 milioni, la miniera «può dare sicuramente lavoro alle attuali maestranze (320 minatori), può produrre economicamente ed ha la possibilità di aumentare la mano d'opera e con essa la produzione».

La battaglia dei 30 milioni dura da anni; furono promessi Togni e confermati da altri ministri e sottosegretari. Improvvisamente, il 2 dicembre scorso, il Prefetto di La Spezia emanò un decreto che scopriva

una «stato di pericolosità» della miniera ed intimava alla cooperativa di sospendere la produzione e procedere soltanto alla manutenzione. Da notare, per inciso, che durante la gestione cooperativa non si ebbe neppure un incidente sul lavoro. Il decreto significava non solo mettere sul lastrico 300 famiglie, ma sconvolgere l'economia di tutto il litorale. Ancora una volta i minatori scesero in lotta e continuarono la produzione. Il 24 gennaio scorso, con un atto di denuncia ed insieme di alta responsabilità patriottica — si trattò di salvare una miniera all'economia italiana! — i minatori rimasero in fondo ai pozzi, decisi a non uscire finché la soluzione per la miniera non fosse stata trovata.

Un primo successo essi hanno già raggiunto. Il direttore della miniera, ing. Colvara, ha avuto assicurazione che il pozzo di Sarzanello non verrà chiuso, come in un primo tempo le forze di polizia avevano intimato.

Manifestazioni sempre più importanti per appoggiare la lotta dei minatori hanno luogo in tutte le province di La Spezia e di Carrara. Sul piazzale della miniera è un continuo succedersi di delegazioni di fabbriche che portano viveri e somme di denaro raccolte in pubbliche sottoscrizioni; i familiari dei «sepolti vivi» si recano nelle piazze di La Spezia, di Sarzana, di Carrara, fino ai paesi dell'entroterra per far conoscere la lotta eroica dei loro cari.

MARIO CODIGNOLA

RIVELAZIONI AL PARLAMENTO DI BONN

# Centomila tedeschi nella Legione Straniera

La gioventù socialdemocratica ha ingaggiato la lotta con le autorità francesi per impedire l'arruolamento per la "sporca guerra"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 8. — Da 48 ore è in corso, in tutta la Renania-Palatinato, una grande battaglia dei manifesti che vede impegnata la polizia militare delle truppe francesi di occupazione e migliaia di giovani socialdemocratici, «Futchi rossi», cui si sono aggiunti i membri di altre organizzazioni democratiche.

La grande offensiva della gioventù socialdemocratica contro la Legione è stata decisa a metà settimana, quando il Bundestag ha approvato all'unanimità una legge che commina almeno tre mesi di prigione a tutti coloro che arruolano cittadini tedeschi in organizzazioni militari straniere. Il dibattito, nato in seguito ad una mozione socialdemocratica contro l'arruolamento verificatosi il 13 novembre scorso a Schweigen, quando sono stati malmenati alcuni poliziotti di Bonn che cercavano di impedire il passaggio della frontiera ad un centinaio di militi francesi.

Queste rivelazioni, che verranno raccolte nei prossimi giorni dal Partito socialdemocratico in un Libro Bianco, hanno messo in serio imbarazzo Adenauer, che si è limitato a dichiarare che le sue proteste alle autorità francesi sono rimaste senza risposta, e Francis-Poncet, che ha fatto dire da un suo portavoce che «non esiste in Germania alcun arruolamento» per la Legione Straniera.

Reperti motorizzati della polizia francese pattugliano la zona e staccano i manifesti, ma i giovani tornano all'attacco dei muri a cui hanno incollato questa notte altri 17 mila «ammonimenti». E' questo il titolo dei manifesti, nei quali si leggono le seguenti parole: «In tutto il territorio della Repubblica francese, agenti pagati dalla Legione Straniera cercano le loro vittime. Non cadete nella trappola di questi rapitori di uomini. Tutte le promesse sono menzognere. La Legione Straniera significa malattie, ferite e morte. Non portate la vostra guerra e la vostra vita al servizio di interessi stranieri».

Secondo le cifre fornite da questo deputato, membro del Partito socialdemocratico, circa 100 mila tedeschi combattono in Indocina nelle file della Legione Straniera, rappresentando l'80 per cento degli effettivi di questo corpo, che possiede numerosi cen-

tri di arruolamento in Germania occidentale. Una cinquantina di agenti che ricevono mensilmente 400 marchi, oltre a 30 marchi per ogni uomo legionario reclutato, organizzano da anni l'arruolamento dei tedeschi, riuscendo a farne partire mensilmente un migliaio verso Marsiglia. Questi «Kopffänger» (cacciatori di teste) hanno al loro servizio alcune centinaia di ragazze, le quali cercano di avvicinare soprattutto i disoccupati, ubriacandoli in qualche infimo locale e facendo poi fruire loro lo arruolamento. Il centro principale di reclutamento è a Friburgo, in Hexen Strasse 50, da cui dipendono diverse succursali aventi sede nel settore francese di Berlino, Colonia, Landau ed in altre città.

Ma nonostante questa colossale provocazione e tutti i tentativi fatti dai poliziotti per indurre gli operai a sgomberare la miniera, i minatori si sono rifiutati di cedere.

Queste rivelazioni, che verranno raccolte nei prossimi giorni dal Partito socialdemocratico in un Libro Bianco, hanno messo in serio imbarazzo Adenauer, che si è limitato a dichiarare che le sue proteste alle autorità francesi sono rimaste senza risposta, e Francis-Poncet, che ha fatto dire da un suo portavoce che «non esiste in Germania alcun arruolamento» per la Legione Straniera.

A questo punto i giovani socialdemocratici hanno scatenato la «battaglia dei manifesti», provocando le ire della commissione francese, a cui ha fatto eco una vibrata protesta della direzione del Partito di Ollenhauer, che ha denunciato come illegale il comportamento di Francis-Poncet ed ha chiesto al governo di intervenire, dando nello stesso tempo disposizioni ai borghesi socialdemocratici perché cerchino in ogni modo di aiutare la diffusione dei manifesti di ammonimento.

DI VITTORIO CHIEDE LA CORRESPONSIONE IMMEDIATA

# La Camera deciderà domani la decorrenza della 13' ai pensionati

Oggi riprende il dibattito sulla legge truffa alla Commissione del Senato — L'assistenza ai coltivatori diretti

Più ricco e nutrito si presenta, ad ogni nuovo inizio di settimana, il calendario dei lavori parlamentari. Primo avvenimento, in ordine di tempo e di importanza, è la ripresa del dibattito sulla legge truffa del truffaldino: la Commissione senatoriale riprenderà quest'oggi alle 15 la discussione generale sul merito della legge, appena iniziata con gli interventi dei compagni Sereni e Crispiagno, destinati a svilupparsi per molte sedute. Come ha dichiarato domenica il compagno Scocci-marro, tanto più ampia dovrà essere questa discussione e tanto più accurato l'esame del merito della legge e delle modifiche da apportarvi, in quanto il testo inviato dalla Camera riguarda di anomalie e di incongruenze tecniche circoscritte poche, e in quanto i più recenti sviluppi della situazione politica nazionale e internazionale hanno fatto assumere alla riforma elettorale importanza e gravità ancora maggiori.

due punti decisivi: la corresponsione della tredicesima mensilità deve essere effettuata subito, per l'anno 1952, e non tra un anno, quando le elezioni saranno passate e il santo pozzo deve essere corrisposto a tutti i pensionati, compresi i pensionati di guerra e i dipendenti degli Enti locali, esclusi con mostruosa ingiustizia dal provvedimento governativo. Tale è il contenuto della mozione Di Vittorio, e il Segretario Generale della CGIL se chiederà la votazione.

di coltivatori diretti. L'opposizione si batterà quindi perché l'assistenza sia concessa a tutti i coltivatori diretti senza eccezione, perché l'assistenza non sia solo ospedaliera ma anche medica, farmaceutica, sanitaria, ostetrica ecc., perché essa abbia luogo col contributo dello Stato (mentre secondo la legge sarebbe interamente a carico degli interessati).

DRAMMA A BERLINO

# Si uccide con il gas e uccide due inquilini

BERLINO, 8. — Un caso unico negli annali della cronaca nera si è verificato a Berlino occidentale. In Bahnhofstrasse 1, dove il cinquantenne Walter Nitt, togliendosi la vita col gas, involontariamente ha provocato la morte dei coniugi Wilhelm ed Elisabet Steinberg, entrambi ottantenni, che abitavano al piano superiore.

Altra provvedimento che la Camera discuterà nella seduta pomeridiana domani è quello che riguarda l'assistenza materiale ai coltivatori diretti. Questa legge prevede, nel testo della maggioranza, solo l'assistenza ospedaliera, ed esclude da ogni provvidenza circa un milione

Il suicidio di Walter Nitt è il centesimo registrato in questo scorcio d'anno a Berlino occidentale, dove se ne erano già avuti due mila nel 1952.

E' morto ad Arezzo il compagno Ciarpagni

AREZZO, 8. — Si è spento ieri il compagno Giovanni Ciarpagni, presidente dell'Amministrazione provinciale e membro dell'Esecutivo della Federazione aretina del PCI.

Un pericoloso bandito arrestato in Calabria

PALMI CALABRO, 8. — I carabinieri hanno arrestato oggi pomeriggio, in contrada Bosco S. Leo di Oppido Mamertino, uno dei più pericolosi banditi della zona dell'Aspromonte calabro, tale Giuseppe Barca, di 22 anni, da Castellace, colpito da innumerevoli mandati di cattura. Egli è reb di diversi omicidi, rapine a mano armata e sequestri di persona. Giorni or sono egli aveva ucciso a colpi di pistola, per vendetta, i fratelli Cutri.

La neve a Napoli

NAPOLI, 8. — Nel pomeriggio, dopo due giornate di pioggia, ha fatto la sua apparizione a Napoli la neve. I punti più alti della città sono rimasti in breve coperti da una leggera coltre bianca.

SUEZ — La petroliera italiana «Mirilla» che era naviga alla volta di La Spezia, mentre attraversa il canale con 5.000 tonnellate di petrolio persiano a bordo. Questa volta le difese e le minacce dell'Anglo Iranian Oil Company non hanno avuto l'effetto sperimentato sulla «Roosmary», protagonista del precedente fallito tentativo di esportare in Europa l'oro liquido prodotto da Mossadek nelle grandi raffinerie espropriate alle società inglesi e nazionalizzate

# OCCHIO SUL MONDO



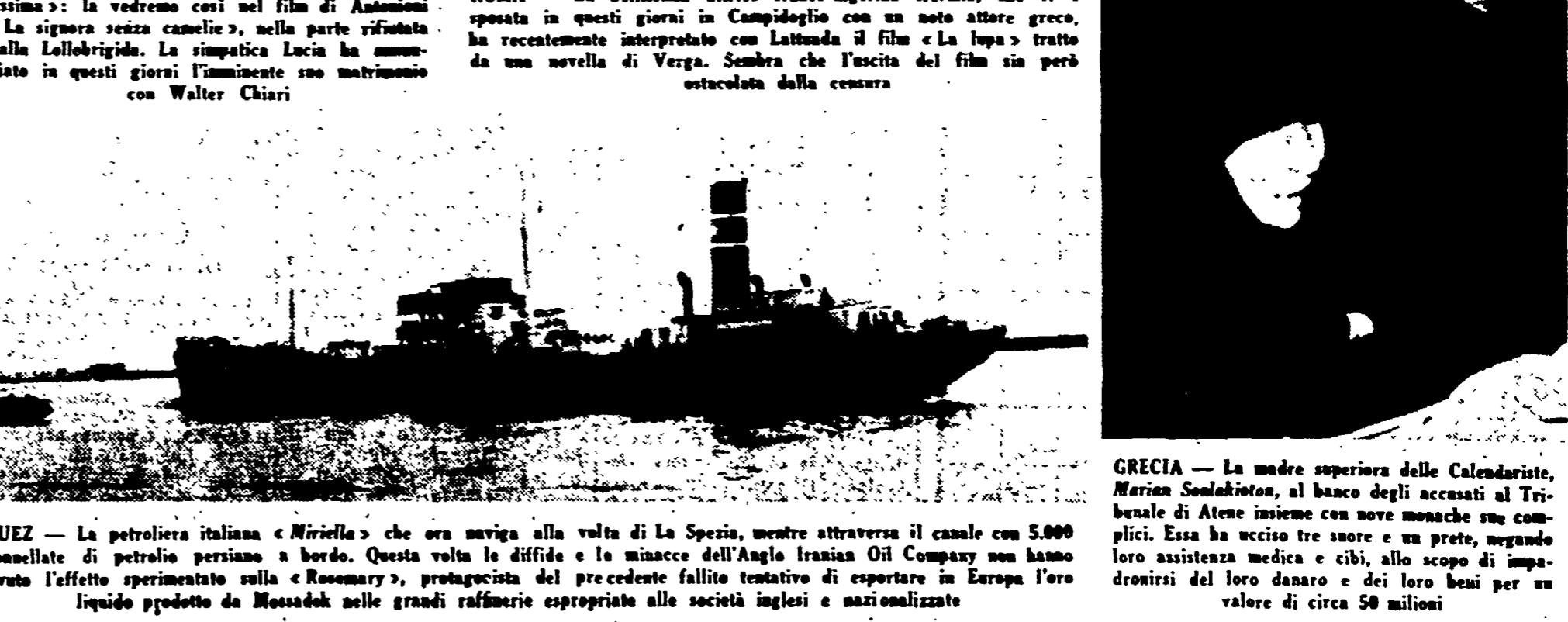
OLANDA — Triste è il ritorno del contadino di Tiengemeten nella sua fattoria sommersa dalla spaventosa inondazione. Tutti i capi di bestiame che non erano rimasti sul posto sono stati uccisi dall'ondata micidiale. Qualche sconnesso pannello di legno sparso qua e là è quel che rimane della casa, della stalla, del fienile



INGHILTERRA — Intere zone della costa meridionale inglese sono state invase dalle acque. A sinistra ecco come si presentano le automobili che parcheggiavano nella High Street di Whitstable, nel Kent. A destra: per la via della stessa città si naviga ora in barchetta per salvare chi è rimasto bloccato nelle case



FRANCIA — La madre superiora dell'Istituto di Notre Dame di Lion, suor Marie Antonietta Jamot, di 45 anni, arrestata a Grenoble e condotta fuori dal convento dalla polizia. E' accusata di aver rapito e fatto sparire due bambini ebrei, Robert e Gerard Fimly, orfani di guerra e a lei affidati anni or sono, per evitare la loro restituzione ai familiari che li avevano richiesti ed impedire che fossero educati ad altra religione non cattolica



SUEZ — La petroliera italiana «Mirilla» che era naviga alla volta di La Spezia, mentre attraversa il canale con 5.000 tonnellate di petrolio persiano a bordo. Questa volta le difese e le minacce dell'Anglo Iranian Oil Company non hanno avuto l'effetto sperimentato sulla «Roosmary», protagonista del precedente fallito tentativo di esportare in Europa l'oro liquido prodotto da Mossadek nelle grandi raffinerie espropriate alle società inglesi e nazionalizzate